

# IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

**Prezzo d'associazione.**

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;  
Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.  
Per l'estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.  
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento  
dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera  
raccomandata.

**Esce tutti i giorni  
esclusi quelli successivi alle feste.**

Un numero a Udine Cent. 5. Fuori C. 10 Arrestato C. 15.

Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi  
unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bartolomio, N. 18.  
Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e  
plichi non affrancati si respingono.

**Iserzioni a pagamento**

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o  
spazio di linea.

In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea  
per una volta sola — Per tre volte, Cent. 10 — Per più  
volte prezzo a convegno.

I pagamenti dovranno essere anticipati.

## Povera logica!!

All' ora in cui scrivo (non all' ora in cui esce il giornale) un grande avvenimento sta per compiersi, la incoronazione del nuovo Papa. Il telegrafo in terza o in quarta pagina ne darà alcune notizie che speriamo non siano potate ad usum *Dephinorum*; il nostro bravo e informatissimo corrispondente romano ne saprà dire del resto: Noi per conto nostro, alla vigilia, il giorno stesso, e l'indomani dell'incoronazione abbiamo il nostro cordialissimo plauso, il nostro voto sincero che si compenda nel grido di:

**Viva Leone XIII!**

Chi l'ha permal, si scinga.

\* \* \*

Venendo a capo, ho qui sotto gli occhi la *Liberità* (di carta) che stampasi a Roma dal signor Arbib, romano di fuori via. Il quale non so sotto la protezione di che santo patriarca dell'antico testamento abbia fatto i suoi studii di filosofia, perché usa una logica tanto paradossale da strabiliarne. Udite.

Il nuovo Papa, dice in sentenza l'Arbib, darà la sua Benedizione dalla loggia interna della Basilica di S. Pietro. «Se questa notizia è vera», dice lui, «ognuno approverà la saggezza del Papa». — Via, non c'è male: anche al nuovo Papa come al suo glorioso predecessore non mancano gli osanna che sono avvezzi a cantare da tanti segoli i pueri *Hebreorum*. Il buono peraltro viene adesso, ossia, alla causa di questa determinazione presa dal Santo Padre.

\* \* \*

Indovinate un poco il perché della Benedizione, data dal nuovo Papa dalla loggia interna anziché dalla esterna. Voi, io, tutti quelli che fin dalle panchette scolastiche sono stati educati a ragionare colla testa e colle regole della logica vi sanno dire che sei il Papa Leone XIII non vuol farsi vedere sulla loggia esterna della Basilica, ciò in

volgare significa una protesta molto chiara, evidente contro tutto quello che a danno dei sacri diritti della Santa Chiesa fu perpetrato da chi sappiamo: ciò vuol dire che il Papa Leone XIII non è (nol potrebbe essere per mille ragioni) disposto a riconoscere il fatto compiuto, che anzi intende di continuare precisamente la via tenuta dal suo predecessore immortale; ciò mostra che il Papa Leone XIII riconosce che sulla piazza di S. Pietro c'è l'*hostilis dominatio* come la definiva Pio IX, ovvero sia coloro i quali per meritarsi la Benedizione del Papa devono prima cantare il *Confiteor* colle rituali picchiate al petto, e coll'obbligo che impone la Morale cattolica a chi vuol convertirsi davvero.

\* \*

Così la logica insegna a noi così insegna a chi ragiona diritto: Ma la logica di certi signori è una cosa curiosa che tira conseguenze da far ridere le tesse. Eccone un saggio classico nel suo genere. Mettiamo in termini l'argomento: «la Benedizione dalla Loggia che risponde nella piazza poteva esser dicevole quanto il Papa aveva ancora una sovranità temporale; ma il Papa non ha più (di fatto) questa sovranità; dunque non è più dicevole la Benedizione dalla Loggia esterna. Se il Papa avesse dato la sua Benedizione dalla Loggia esterna, uscendo di Chiesa, avrebbe in certo modo benedetto il suo Stato; ma il Papa Leone XIII ha risoluto di impartire la sua Benedizione in Chiesa; dunque (dice Arbib) in questo fatto c'è un trionfo delle nostre idee, che sono le più adatte a far nascere l'armonia fra la Chiesa e lo Stato!!!»

\* \*

Domando sommessamente a qualsiasi lettore giudiziose se si possano tollerare proprio negli anni domini 1878 ragionamenti simili, che fanno a pugni o a calci col senso comune! Ma quest'è pigliarsi gioco della dabbaglione di chi vuol essere

finochiaro ad occhi veggenti. E chi sa quanti, che costumano di giurare in verba d'un maestro di carta, più o meno larga, i quali in una solenne protesta di fatto del nuovo Pontefice vorranno vedere invece un principio di conciliazione! Figurarsi! l'ha detto e lo ha scritto nientemeno che il signor Arbib della *Liberità*! Per amor di Dio, non ci sia nessuno dei nostri buoni amici che si lasci abbindolare dalla logica veramente da bindoli di cotestoro. Per casarsi le ubbie dal capo basterà che riflettano le ragioni della giustizia e della verità essere eterne, immutabili, eppero quel che ieri era orrore, ingiustizia, iniquità, scelleraggine, sarà tale anche oggi, anche domani, da qui a un anno, a un lustro, a un secolo, in eterno. Voler travedere un principio di conciliazione allorquando anche materialmente il Papa volge le spalle alla Piazza (la quale può essere anche il Ministro dell'interno con tutti i suoi colleghi) l'è cosa che non si giustifica se non supponendo nella testa di chi la dice una buona dose di pazzia o di sciocchezza.

I giornali ci arrivarono quando il nostro articolo era già in composizione. Essi ci fanno sapere che la cerimonia dell'incoronazione ebbe luogo ieri nell'interno della cappella Sistina e che il S. Padre deliberò di eseguire la solenne cerimonia del tutto in privato. Che l'Arbib e compagnia bella ci abbia voluto anche in questo vedere un preludio di conciliazione? Non ne troviamo sillaba; ma forse per questo che presso all'improvvisa non s'ebbe ancora tempo di filosofare. Ce lo dirà un altro giorno, intanto accontentiamoci della seguente spiegazione che ci offre.

«Ieri i Cardinali riuniti in Congregazione hanno deliberato che la cerimonia dell'incoronazione abbia luogo domani nell'interno della cappella Sistina. Questa inaspettata deliberazione fu presa, secondo che ci viene riferito dai seguenti motivi: Il Vaticano, fece indirettamente domandare al Governo del Re, se celebrandosi la funzione in San Pietro, esso avrebbe potuto restare mallevadore del mantenimento dell'ordine pubblico. Il Governo, rispose... che non poteva rispondere, molto più che non aveva nemmeno saputo ufficialmente chi fosse stato nominato Papa».

**Nostra corrispondenza**

Roma 1° marzo 1878.

I più bei presagi intorno alle opere del nuovo Pontefice, rallegrano il cuore dei romani tutti, se togli quei pochi fatalmente imbuzzurriti, e che perciò temono di una mutazione di cose. Oggi stiamo tutti in ansiosa aspettazione della prossima domenica in cui la Basilica Vaticana rigurgiterà certo di popolo, e dove, a quelli che si dice, i concittadini tenteranno una dimostrazione con quelle grida, che nel 1846 e 47 seguirono la domenica delle palme per Pio IX. Intanto i liberali cercano di colorire l'incoronazione di Leone XIII nella loggia interna di S. Pietro, come un alto *extra carcere*, e perciò esser essa un primo passo alla conciliazione, quasi che il mostro che fa il detenuto dalla infermità della sua prigione, fosse lo stesso che uscire di questa. Ma se lo tolgaano i liberali, di mezzo: Leone XIII non ismentirà su questo punto la politica di Pio IX, e anch'egli griderà sempre di essere *sub hostili dominatione constitutus*.

Nell'ultima mia lettera inesaltamente mi espressi dicendo che l'Avivitti, il Ciccolini, il Foschi e il Cretoni erano stati confermati Camerieri Segreti di Sua Santità, mentre doveva lo dire ch'erano stati nominati, essendo però per lo innanzi nou fossero essi altro se non Camerieri di onore in abito paonazzo.

Graudi avvenimenti si avvicinano. Sono venti anni, da che si grida essere i Governi tutti studiosi per mantenimento della pace, e si prevede anzi da un momento all'altro il terribile scoppio di una guerra non mai ricordata. A vederla inevitabile e imminente, con quelle paurose circostanze, colle quali è stata essa, per molti anni predetta, oggi non è più mestieri di profezie: ogni mortal occhio la vede, e ogni orecchio la sente romoreggiate. Né più mistero è per alcuno come sia stata essa da lungo tempo preparata dalla Massoneria, e che sarebbe un trent'anni fa scoppiata se Napoleone III si fosse trovato nella condizione di Bismarck. Ma gli interessi di quello, come reggitore di una nazione cattolica, erano in opposizione con quelli della Massoneria, onde, a servir questa, dove giocare di astuzia, senza punto appagarla, quan-

tunque facesse molto per lei. Il principe di Bismarck ha potuto liberamente prendere a colorire i disegni massonici, come quelli, che non apparivano in opposizione, ed anzi erano agli interessi laterani consentanei. Dunquè è persuaderci che la guerra di Oriente è stata eccitata dal principe di Bismarck per una diversione, e al fine d'impegnarvi l'Austria, che deve per sentenza massonica esser distrutta, come rappicciolita la Francia. Perchè la Germania, dice l'Union, sempre più affetta di non interessarsi degli avvenimenti? Perchè il Principe di Bismarck dà carta bianca all'Austria e all'Inghilterra d'intervenire in Oriente? Secondo i loro interessi, non è una guarentigia pacifica. I Gabinetti veggono chiaramente in questo contegno, indifferenti, la politica del Cancelliere, che è di mettere alle prese le potenze in Oriente, per restare padrone in Occidente; e per realizzare i progetti.» E pure qualcuno vide ciò fino dal nascere della microscopica rivoluzione dell'Erzegovina; il *Monitore* di Roma lo accennò: nel 1876 lo svolse la *Sveglia*, e nel 1877 il *Vessillo Cattolico* in dieci articoli, i quali rimasero senza conclusione per l'inopinata cessazione di quel periodico. Giova però riportare un brano del terzo di detti articoli ed eccovelo:

« Questi fatti (quelli del 49 al 70) hanno una concatenazione cogli avvenimenti d'oggi, come quelli, che sono una derivazione, o, a meglio dire, una continuazione di essi: è similmente opera della Massoneria, ostinatamente intesa a procurar nuovi danni ad Austria e Francia, per giungere al compimento de' suoi disegni, il cui finale scopo non è per altro né Parigi, né Vienna, ma bensì altra Metropoli, ove sente di non potere con sicurezza dimorare, perchè tutte le nazioni cattoliche la intendono e la vogliono propria e non particolar proprietà di alcuno. Noi l'abbiamo detto in altra effemeride: Austria e Francia sono per la Massoneria due colonne, che debbono dalle fondamenta abbattere: sono due braccia, che quantunque non sempre obbedienti alla volontà del capo (il Papa), al quale appartengono, pur nonpertanto, a togliere l'evenienza che possono esse, quando che fosse, tornare a pienamente obbedirla, debbono essere del tutto e con prestezza broncate; sono due regie strade, che debboni da ogni inciampo sbarazzare, per trionfalmente giungere all'agognata meta. In Austria vuol essa cacciare di trono l'Asburgo: vuole in Francia la nazione tremare. Questo è l'intermediario scopo della Massoneria, e per essa del principe di Bismarck, per giungere a quello che ultimo e diretto è. Ottimamente osserva dunque l'Union e cioè che la politica del gran Cancelliere è quella di mettere alle prese le potenze, per restare padrone in Occidente.

Dai nostri giornali avrete appreso come la coronazione del S. Padre, domani non avverrà più nella loggia della Basilica vaticana, ma nella cap-

pella Sisiliana bensì; quindi, per la ragione stessa, onde si è disdetta la coronazione in S. Pietro, il S. Padre non vi darà neppure la benedizione al popolo. Questo caso era prevedibile, anzi preveduto, perchè, avendo i buzzurri manifestato dispiacere di non aver potuto fare una dimostrazione nel giorno della elezione del S. Padre, era natural cosa che, sentita la incoronazione in S. Pietro, si sarebbero preparati a farla a loro modo in detta circostanza. È difatto ecco andar voci in proposito, e assicurarsi per certi reserti che domani la Basilica sarebbe stipata, e che nell'atto della Benedizione si sarebbero vedute mille bandiere tricolori sventolare, e si sarebbe accolto un terribile gridar di voci: *viva Leone XIII, viva Umberto, viva l'Italia, viva la Conciliazione!* ecc. ecc. onde ponderate, che questo inevitabile scandalo poteva essere spinto fino al saccheglio... e... tolga Iddio, ... a qualche attentato, si è reputato bene di abbandonare l'idea di qualunque pontificale funzione in S. Pietro.

Qui l'orizzonte s'intorbida assai, come altrove. Iddio disperda tanti funesti presagi! »

## V.

I giornali cattolici della Svizzera pubblicano la seguente lettera indirizzata da S. E. il Cardinale Pecci a Mons. Léchat Vescovo di Basilea nel 1873:

*Veneratissimo Mons. Léchat,*

In mezzo alle lotte asprissime che un secolo pieno di incredulità vi ha da lungo tempo preparate, se una parola amica dei vostri colleghi nell'episcopato può esservi di consolazione, io non devo essere degli ultimi nell'eseguire un dovere fraterno e nell'indirizzarvi l'omaggio della mia ammirazione.

Mi rammento sempre con crescente piacere le ore che passammo insieme nel palazzo pontificio del Quirinale durante il santo Concilio Vaticano quante volte voi mi pavlavate dell'imminente scatenarsi della tempesta che scoppio su di voi, ed io scopriva nella vostra bell'anima quel complesso di virtù apostoliche coll'aiuto delle quali il Signore vi preparava a sostenere le prove.

Nel vedervi oggi opporre si coraggiosamente il vostro petto di vescovo ai persecutori del cattolicesimo ed offrire lo spettacolo d'una resistenza così eroica, d'una serenità così intrepida vedo radoppiarsi i vostri titoli alla mia stima ed al mio affetto. In faccia all'odierna iniquità Dio vuole rinnovare in voi e nel vostro venerabile collega d'Hébron gli esempi illustri degli Atanasi, degli Iari e degli Eusebi. Ora la storia della Chiesa ci insegna che se ogni condanna, d'eresia fa il più delle volte seguita da conflitti e da persecuzioni, questi conflitti e queste persecuzioni terminarono a confusione di coloro che le favorirono e alla maggior gloria degli eroi che sostennero invincibilmente la lotta contro l'errore e la perfidia.

« Lo stesso avverrà a voi, monsignore, io non ne dubito. Frattanto voi avete un gran soggetto di conforto e di speranza considerando che la vostra causa non è

sola, e che le vostre sofferenze sono associate a quelle della Chiesa universale e della Santa Sede. Il vostro cuore d'altronde dovete trovare una vera consolazione nelle parole di incoraggiamento che il Capo augusto della Chiesa mosso dalla sua sollecitudine e dal suo amore visse di sua mano per rinfrancare la vostra episcopale fermezza, abbenchè anchi Egli soffriva le stesse tribolazioni.

A questo fine io unisco le mie umili preghiere ed i miei voti perchè il Signore continui ad assistervi, e in ricompensa delle vostre apostoliche fatiche vi accordi la grazia di vedere bentosto la pace e la tranquillità rinascere nella vostra diocesi di Basilea.

Io vi offro infine tutti i miei servigi, e nel ringraziarvi della cortesia che mi usate di indirizzarmi le vostre lettere pastorali e i vostri atti, con rispettosa tenerezza vi bacio le mani, e mi dichiaro sempre vostro

G. Cardinale Pecci.  
Vescovo di Perugia.

Perugia, 30 marzo 1873.

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

S. A. R. il Conte di Chambord ha fatto giungere alla Santità di N. S. Papa Leone XIII, per mezzo d'un Invito speciale, un suo autografo datato da Govizia col quale felicità il Santo Padre pel fausto suo avvenimento si trova Pontificio.

— Anche S. A. R. Parcnochessa Maria Beatrice d'Austria-Este, infante di Spagna, madre del Duca di Madrid ha da Gratz, luogo di sua residenza, inviato a S. Santità una lettera autografa esprimente gli stessi sensi di congratulazione.

— Proseguono a pervenire al Vaticano da tutte le parti del mondo numerosissimi telegrammi di omaggio e di auguri al nuovo Sommo Gerarca Leone XIII.

— In sulle ore 7 p. venerdì 1 marzo S. Santità degnava ricevere in privata udienza una rappresentanza delle Università Cattoliche di Francia, composta di Monsignor Maricq Sauvè rettore dell'Università d'Angers, del vice-rettore dell'Università Cattolica di Lilla, del R. do Padre Ramière della C. di G., Professore di diritto naturale nell'Università di Tolosa, del signor Tizon Professore di Botanica nell'Università Cattolica di Parigi e di tre studenti, due di Lilla ed uno di Parigi. Il S. Padre accolse i degni rappresentanti con ispeciale benevolenza e dopo aver benignamente ascoltato un indirizzo di devozione e di attaccamento di cui diede lettura l'illustre Mons. Sauvè degnossi rivolgere ad essi il seguente discorso.

« Sono profondamente commosso dei sentimenti testé espressi, a nome vostro dall'eccellente prelato, di cui conosco da gran tempo il merito e la virtù. Le Università cattoliche che voi rappresentate sono per la Chiesa una consolazione ed una speranza. Come non ammirare la generosità dei cattolici francesi, i quali hanno potuto in si poco tempo fondare opere così meravigliose? L'università di Lilla si distingue fra tutte per la rapidità con la quale si raccolsero le ingenti somme necessarie all'organizzazione delle sue cinque Facoltà. Quelle di Angers, di Parigi, di Lione, di Tolosa camminano sulla stessa via e promettono risultati egualmente felici.

È in tal modo che la Francia, ad onta delle sue sciagure, resta sempre degna di sé stessa e mostra che non ha dimenticato la sua vocazione. Niuno meglio del Vescovo di Gesù Cristo ha motivo di compatisce ai dolori della Francia, poichè in essa la Santa Sede, trovò sempre uno de' suoi più validi sostegni.

Oggi essa ha perduto una parte della sua potenza; indebolita della scissione dei partiti, essa è impedita di dare libero

sogno ai suoi nobili istinti. Eppure che cosa non ha fatto per la S. Sede, anche dopo i suoi disastri? Essa le aveva già dati i rampilli delle sue più illustri famiglie, la piccola armata del Papa essendo in gran parte composta di figli della Francia; e dal momento che questi non potettero più servire la causa del Papato colla spada la Francia ha testimoniato il suo attaccamento alla S. Sede in molte altre maniere; e le offerte della Francia formano sempre una parte considerevole del *Danaro di S. Pietro*.

Tanta generosità non può restare senza ricompensa. Iddio benedirà una nazione capace di sì nobili sacrifici, e la storia scriverà ancora belle pagine intorno alle gesta Dei per France.

Noi troviamo un pegno di questo felice avvenire nella università che voi in questo momento rappresentate a me dipanzi. Sarà per esse che le sane dottrine, primi elementi della prosperità sociale, si diffonderanno nelle intelligenze. I professori scelti dall'Episcopato, unendo la purità della fede alla profondità della scienza formeranno generazioni di cristiani, capaci di difendere e onorare le loro credenze.

Le famiglie non tarderanno molto a riconoscere la superiorità di questi insegnamenti; e le università cattoliche, sebbene dipendenti affatto dalla carità dei fedeli, sosterranno con vantaggio la concorrenza di altri stabilimenti, provvisti di risorse materiali molto superiori e sostenuti dal governo. È ciò che io stesso ho veduto nel Belgio, allorchè vi rappresentavo la Santa Sede in qualità di Nunzio. L'università libera di Lovanio aveva essa sola più alunni che tutte le altre università riunite.

Questo medesimo successo è riservato alle università cattoliche della Francia. Io lo auguro loro, e per bene assicurarli invoco in tutta la pienezza dei miei poteri dall'onnipotente Iddio le più copiose benedizioni sulle opere loro. *Benedic Dei, etc.*

— Sabato mattina il S. Padre riceveva S. A. R. la Duchessa di Parma che si era recata a Roma onde presentare a S. Santità i devoti suoi omaggi e le sue congratulazioni. Qui dì il S. Padre ammetteva benignamente alla Sovrana Sua presenza il seguito di S. Altezza Reale la quale dipoi si recava ad ossequiare S. E. il R. Mons. Lasagni Pro-Segretario di Stato.

— Nella stessa mattina una Deputazione del Clero di Perugia e molti signori di quella città erano benignamente accolti da S. Santità cui porgevano l'omaggio delle loro felicitazioni e della loro devozione.

## Notizie Italiane

La *Gazzetta Ufficiale* del 1 marzo contiene:

1. Nomine nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, fra i quali notiamo quella dell'onorevole Nicotera a gran cordone.

2. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo quella del com. Ascanio Branca e del com. Gaetano Petruolo a grande uffiziale.

3. R. decreto 24 febbraio, che sopprime la Direzione generale delle carceri presso il ministero dell'interno.

4. R. decreto che autorizza la Compagnia dei Bianchi della giustizia in Napoli ad elevare le doti del legato disp. dal lu. Gaetano Guarino di Melito.

5. R. decreto 31 gennaio, che erige in corpo morale la Società degli ospizi marini per la cura dei poveri fanciulli scolosi di Biella.

6. R. decreto 6 febbraio, che erige in corpo morale l'Asilo infantile Panizza nel comune di Domaso (Como).

7. Nomine nel personale dell'esercito.

8. Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

La Direzione generale dei telegrafi an-

nunzia che i telegrammi per la Turchia possono istrarsi anche per la via di Gradiška (Austria), negli stessi limiti della via Otranto-Vallona, cioè fino a Kechan.

— La Riforma smentisce che l'onor. Crispi ministro dell'interno abbia pensato di dare le sue dimissioni.

Lo stesso foglio dichiara che le darà soltanto quando la Camera gli farà conoscere di non avere fiducia in lui.

L'onor. Farini è tornato da Bukarest.

— Secondo informazioni che il *Fanfulla* dichiara esatte, la situazione parlamentare si farebbe anche più complicata e difficile. Dicesi che quei deputati i quali senza appartenere al gruppo Cairoli volarono il 14 dicembre contro al ministro unitamente ad altri che allora si mostrano favorevoli al gabinetto e poi se ne distaccano, intendano affermarsi nelle elezioni del presidente portando innanzi un loro candidato. Così se le trattative degli altri dissidenti col ministero non si concludono a buon fine, si avranno quattro candidati alla presidenza della Camera: l'onor. Biancheri per la destra, l'onor. Cairoli per il suo gruppo, il candidato ministeriale e quello del centro.

— Lo stesso foglio smentisce la notizia data da alcuni giornali che fosse giunto in Roma al duca d'Abercorn un telegramma, il quale gli annunziava essere stata dichiarata la guerra fra l'Inghilterra e la Russia.

— Secondo il *Fanfulla*, il ministero avrebbe rinunciato a provvedere alla nomina dei segretari generali tuttora mancanti in parecchi ministeri, ed a quella del prefetto di Torino, ed aspetti a conoscere quali sieno a suo riguardo le disposizioni della Camera.

— L'*Opinione* annunzia che nell'adunanza plenaria del Consiglio di Stato tenuta il 2 corrente, venne letta la relazione sul quesito propostogli dall'onor. ministro dell'interno rispetto alla legge delle guarentigie. Essa conclude essere la legge di carattere costituzionale ed organico, siccome quella che regola il diritto pubblico ecclesiastico dello Stato.

## COSE DI CASA

**Crisi municipale.** Nella seduta che tenne sabato sera il Consiglio comunale allo scopo di procedere alla nomina della nuova Giunta vennero rieletti ad unanimità tutti gli Assessori rinunciatari. Questi però, a quanto dicesi, persistono nella rinuncia.

**Trastocco.** Dicesi che il Prefetto della nostra Provincia sia stato trasferito a quella di Messina. Ciò spiega la sua improvvisa chiamata a Roma.

**Annunzi legali.** Il Foglio periodico della Prefettura, N. 18 in data 2 marzo, contiene: Bando del Tribunale di Udine per asta vendita di una casa in Gomona 18 aprile — Avviso del Municipio di Pontebba che nell'Ufficio comunale trovasi depositato il Piano particolareggiato con l'elenco delle Dette espropriabili per l'esecuzione della ferrovia Pontebbana — Accettazione dell'eredità Zuccolin presso la Pretura di Maniago — Accettazione dell'eredità Bruzza-Marucca presso la stessa Pretura — Avviso dell'Esattoria di Sacile per vendita coatta immobili in Caneva e Sarone 28 marzo — Avviso dell'Amministrazione del Monte di Pietà in Udine per asta di una colonia in Martignacco 4 marzo — Altri avvisi di seconda o terza pubblicazione.

**Ufficio dello stato Civile di Udine**  
Bollettino settimanale dal 24 febb. al 2 marzo

Nascite:

Nati vivi maschi 7 femmine 6  
» morti » — »  
Esposti » — »

Totale N. 13.

### Morti a domicilio

— Valentino De Sabbata di Gabriele d'anni 1 e mesi 9 — Fausto Troade di giorni nove — Augusto Nardini di Antonio d'anni 7 e mesi 8 — Séverino Bollini su Giovanni d'anni 61 ombrello — Elia Bastanetti di Donato di giorni 9 — Ida Giuliani di Antonio di anni 2 e mesi 3 — Angelo Mestrini di Angelo d'anni 1 e mesi 7 — Pietro Malisan di Giuseppe d'anni 8 e mesi 5 — Pietro Rossi su Giovanni Battista d'anni 73 possidente — Adele Majorer di Eugenio di mesi 1 — Carolina Galvani di Giovanni Battista d'anni 22 civile — Pietro Romiz di Domenico d'anni 17 scolaro.

### Morti nell'Ospitale Civile.

Antonio Majoli su Girolamo d'anni 56 librajo — Virginia Viviani di Alessandro d'anni 4 — Catterina Cominotti di Luigi d'anni 26 cucitrice — Giacomo Mauro su Osvaldo d'anni 42 agricoltore.

### Morti all'Ospitale Militare.

Antonio Cagliostro di Lorenzo d'anni 23 soldato nel 72° fanteria.

Totale N. 17.

### Matrimoni

Angelo Driassi muratore con Paola Piatto contadina — Gustavo Mattiassi tappezziere con Teresa Marani civile — Domenico Chiarandini muratore con Giuliana Rizzi attend. alle occup. di casa — Antonio Pianta agricoltore con Teresa Barbuti contadina — Giovanni Marangoni impiegato ferroviario con Maria Vallis agiata — Francesco Antonio Sabbiadini possidente con Maria Elvira Schiavi agiata — Pietro Savorgnani muratore con Elena Di Barbara serva — Giorgio Negrini guardiano ferr. con Luigia Barazzutti att. alle occup. di casa — Antonio Nais possidente con Laura Franceschini agiata — Giuseppe Micheloni negoziante con Maria Corradini agiata — Giuseppe Franscesco cassetiere con Teresa Baldissera sarta — Antonio Franceschelli regio impiegato con Giuseppina Giuliani agiata — Antonio Zuccolo lacchino con Elisa Minghetti attend. alle occup. di casa — Berletti Carlo fabbro con Maria Balzicco cameriera — Arturo Feruglio carpentiere con Rosa Rizzi attend. alle occupazioni di casa — Agostino Plaino fornajo con Maria Toniotti serva — Andrea Molinaris parrucchiere con Regina Visintini sarta — Luigi Galasso negoziante con Luigia Mondolo attend. alle occup. di casa.

**UDINE E PROVINCIA**  
sulla tomba di Pio IX il Grande

**S. Giorgio di Nogaro.** Per nostro S. Padre Papa Pio IX in questa Chiesa parrocchiale si fecero i solenni funebri il giorno 15 febbraio. Zeppa la Chiesa, devoto il popolo, intervento di tutte le autorità, mestissima musica, onorata come santa, grande e veramente paterna la sua memoria; e quello che conta più, sentir forte e cattolico il dolore per tanta perdita: Ecco in poche linee descritto S. Giorgio di Nogaro piangente sulla tomba dell'angelico Pio.

## Notizie Estere

**Austro Ungheria.** Il corrispondente vienese del *Pester Lloyd* assicura che l'Austria prenderà una parte attiva alla pace europea. Esso scrive:

« L'eventualità d'una occupazione austro-ungherese della Bosnia, Erzegovina o una parte dell'Albania va diventando più possibile. Un foglio bene informato dice che il Gabinetto di Berlino non solo veda di buon occhio questa occupazione, ma che anzi la solleciti. Sembra che alla Conferenza verrà incaricata l'Austria d'introdurre in questi paesi le necessarie riforme — incaricato questo, del resto, poco

invidiabile — viste le loro condizioni interne ».

Il *Daily News* ha da Vienna 28:

I preparativi militari continuano anche nei dettagli più minimi. Si considera già quali possono essere gli ufficiali da prendersi al comando dell'armata.

**Belgio.** Leggiamo nel *Journal de Gand* che la Camera di Commercio e fabbriche di Gand in una seduta straordinaria del 26 scorso febbraio prese alcune deliberazioni riguardo al nuovo trattato di commercio con l'Italia. La Camera di Commercio sommentovata ha provato conformità ragionate e colte cifre che le tariffe doganali quali sono proposte dal governo italiano sono grandemente esagerate e gravose al punto che i principali oggetti dell'industria di Gand sono quasi proibitivo o protezionista che vogliano dire. Perciò la Camera di Commercio di Gand chiama l'attenzione del ministro degli esteri specialmente sui nuovi diritti che colpiscono certi tessuti e certe macchine e domanda che venga mantenuto l'attuale trattato colle tariffe che sono state in sospeso ad ora in vigore.

**Orrori a Costantinopoli.** Il corrispondente del *Daily News* scrive da Costantinopoli in data del 21 che si ripetono in quella città tutti gli orrori della storia antica; le donne uccidono i loro fanciulli per salvarli dalle sofferenze, i padri uccidono le figlie loro per salvare dagli insulti dei russi e degli stessi circassi, ed i mariti per la medesima ragione uccidono le mogli. Fuggono dai loro paesi, mezzo ignudi, senza mezzi di sostentanza, spesso a piedi, attraversano paesi selvaggi e pieni di pericolo per giungere poi in una città come questa! Il corrispondente descrive in modo da destar ribrezzo e compassione alcuni gruppi di quegli infelici, i quali sovente trovano a Costantinopoli la morte che hanno sperato di evitare. Racconta poi un aneddoto il quale dipinge al vivo le condizioni della città. È questo. Tre inglesi si recarono qualche giorno fa a caccia, e appena giunti a dieci minuti di distanza dalla loro abitazione furono assaliti dai Pomak i quali col coltello alla mano chiesero loro denari e oggetti d'oro. Uno di loro tirò fuori un revolver, tentò di scaricarlo, ma l'arme non esplose. Allora uno dei Pomak gli andò incontro, gli tolse tranquillamente di mano la pistola e spagliò quindi i tre stranieri di tutto ciò che avevano indosso; poi gli lasciò andare. Non v'è speranza mai di ottenere giustizia,

## TELEGRAMMI

**Piacenza.** Il colonnello Filippone, accusato di aver ucciso il soldato Ferretti, fu assolto dai giurati fra gli applausi del Pubblico.

**Londra.** Tutti gli ufficiali in congedo compresi gli ufficiali dell'intendenza, ricevettero ordine di teneri pronti al primo appello.

**Berlino.** Il maresciallo Moltke sollecita l'approntamento della flotta germanica per le imminenti eventualità. Si considera la situazione politica come aggraziassima.

**Berlino.** Secondo notizie attendibili, la Russia insiste nelle condizioni concernenti la Bulgaria; sarebbe in quella vece disposta a cedere su altri punti.

**Vienna.** L'Inghilterra sollecita urgentemente l'Austria-Ungheria ad occupare la Bosnia. Il credito di sessanta milioni contrastato, si vorrebbe destinato soltanto per l'azione che venisse approvata dopo il Congresso. Ignorasi a qual punto stiano le trattative di pace.

**Vienna.** Assicurasi che qualora quest'oggi i Turchi non sottoscrivessero il trattato di pace, i Russi entrirebbero immediatamente in Costantinopoli.

Si ha da Pest che Tisza darà domani un pranzo ai membri della Delegazione, e che in tale circostanza si discuterà, inter-

polo, sulla domanda di credito del conte Andrassy.

**Costantinopoli.** Le concessioni russe sono importanti. Adolfo von Soden, i confini della Bulgaria. La domanda della flotta è abbandonata. Oggi discute si l'indennità. La sottoscrizione della pace è imminente.

**Londra.** L'agenzia *Reuter* scrive: Tutti gli ufficiali in permesso ebbero ieri l'ordine di allestirsi e tornarsene ai loro corpi. L'ordine di richiamo segnerebbe per telegrafo.

**Roma.** La cerimonia dell'incoronazione del nuovo Pontefice si è compiuta coi modi soliti nella Cappella Sistina, presenti tutti i Cardinali, diplomatici accreditati presso la Santa Sede, i dignitari del Vaticano, ed alcuni scelti invitati dell'alta società romana. La cerimonia principiata alle ore 9 1/2 ant. durò più che tre ore.

A mezzogiorno una folla enorme di 50,000 persone occupava la Piazza e la Chiesa di San Pietro in attesa della benedizione papale.

Il Ministro dell'interno dopo aver negato l'invito di forze sufficienti a garantire l'ordine, cagionando così un voto della Congregazione dei Cardinali contrario a qualunque funzione pubblica, oggi spedì poi a S. Pietro il solito presidio di soldati, guardie e carabinieri.

Tale misura fu però presa troppo tardi, e Papa Leone non mostrò nessuna legge esterna del Vaticano di dove è consuetudine che i nuovi Pontefici impartiscono la benedizione *urbis et orbis*.

La popolazione, dopo aver atteso impaziente sulla Piazza di San Pietro fino alle 3, adesso va lentamente sgombrando.

**Costantinopoli.** La pace è firmata. Il Granduca Nicola fa annunciare ai soldati. La Russia rinuncia ai tribuni dell'Egitto e della Bulgaria.

**Parigi.** I risultati conoscibili delle elezioni danno 5 Deputati appartenenti all'antico gruppo dei 363 le cui elezioni furono annullate, e due ballottaggi.

**Parigi.** Il *Moniteur* dice che l'esperimentazione pubblica in Inghilterra è tale contro Gladstone che si dovranno raddoppiare le squadre degli agenti di polizia intorno alla sua casa e ritirare il suo busto dalla sala del *Reform club*. Una petizione alla Regina con cui si domanda la dimissione di Derby, copresa di firme.

## Gazzettino commerciale

**Sete.** Milano, 28 febbraio. Poche transazioni anche oggi. Continuano delle rendite in ballotti isolati, pagandosi gli organzini 18 a 24 in genere da lire 75 a 80 e le greggie da 65 a 70.

**Lione.** Discreta domanda a prezzi bassi.

**Grani.** Verona, 28 febbraio. I seminamenti ebbero forte esito, gli altri generi trascinati.

**Novara.** Novara, 28 febbraio. L'odierno mercato trascorse alquanto vivo d'affari. Ben tenuta la meliga e i risi; trascinati i grani.

**Torino.** 28 febbraio. Prezzi invariati; affari più animati, specialmente nei fini nostri. La meliga è stazionaria con tendenze al ribasso; attese le poche domande; segna più domandata che offerta con prezzi sempre sostenuti; avena in calma con poche vendite.

## LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 2 marzo 1878

Venezia	86	54	22	85	36
Bari	10	19	25	23	58
Firenze	23	21	13	2	80
Milano	89	45	85	15	87
Napoli	48	5	9	45	2
Palermo	7	37	50	38	63
Roma	76	33	39	23	87
Torino	59	39	65	10	82

Bolzicco Pietro gerente responsabile.

## NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

## Osservazioni Meteorologiche

Venezia 2 marzo	
Rend. oggi int. da 1 gennaio da 80.45 a 80.55	
Pezzi da 20 franchi d'oro L. 21.91 a L. 21.92	
Fiorini austri. d'argento 2.45 2.45	
Bancanote Austriache 2.29.114 2.29.112	
Valute	
Pezzi da 20 franchi da L. 21.88 a L. 21.90	
Bancanote austriache 229.25 229.50	
Sconto Venezia e piazze d'Italia	
Della Banca Nazionale 5 — —	
— Banca Veneta di depositi e conti corr. 5 —	
— Banca di Credito Veneto 5.12	
Milano 2 marzo	
Repubb. Italiana 80.114	
Prestito Nazionale 1888 33.25	
— Ferrovie Meridionali 509 —	
Cotonificio Cantoni 247.50	
Obblig. Ferrovie Meridionali Pontebba 378 —	
Lombardo Veneta 21.88	
Pezzi da 20 lire	

Parigi 2 marzo	
Rendita francese 3.60	73.05
— 5.00	109.55
— Italiana 5.00	73.50
Ferrovie Lombarde	160 —
— Romane	75 —
Cambio su Londra a vista	25.14.12
— sull'Italia	8.78
Consolidati Inglesi	95.13
Spagnolo giorno	12.34
Turco	8.78
Egitiano	31.75
Vienna 2 marzo	
Mobiliare	227.80
Lombarde	74 —
Banca Angl.-Austriaca	— —
Austriache	250.73
Banca Nazionale	789 —
Napoleoni d'oro	958.14
Cambio su Parigi	47.60
— su Londra	119.05
Rendita austriaca in argento	68.10
— in carta	— —
Union-Bank	— —
Bancanote in argento	— —

Gazzettino commerciale.	
Prezzi medji, corsi sul mercato di Udine nel 28 febbraio 1878, delle sottoindicate derrate.	
Frumento all' ettol. da L. 25. — a L. —	
Grauturco " 16.70 " 17.40	
Segala " 16.44 " —	
Lupino " 9.70 " —	
Spelta " 24. — " —	
Miglio " 21. — " —	
Avena " 9.70 " —	
Saraceno " — — " —	
Fagioli alpighiani " 27. — " —	
" di piatura " 20. — " —	
Orzo, brillato, " 26. — " —	
" in pele " 14. — " —	
Mistura " 12. — " —	
Lenti " 30.40 " —	
Sorgho rosso " 9.70 " —	
Castagne " 12.50 " —	

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
5 marzo 1878	Fore. 9 h. Fore 9 p.	Fore 9 p.	Fore 9 p.
Bacoma, ridotto a 0°			
alte. m. 1160.00			
liv. del mare min.	755.9	757.1	758.1
Umidità relativa	73	87	88
Stato del Cielo	coperto	coperto	nuboso
Acqua, gradiente	—	—	—
Vento direzione	calmo	S W	calmo
Termometro, castigr.	7.4	11.4	16.8
Temperatura massima	11.5	11.5	11.5
Temperatura minima all'aperto	3.0	3.0	3.0

## ORARIO DELLA FERROVIA

Arkv.	Pattugna
da Ora 1.10 ant.	Ord. 6.50 ant.
Trieste	Per. 3.10 pomer.
— 9.31 ant.	Per. 2.53 ant.
9.17 pomer.	Trieste 8.44 p. dis.
Ora 10.20 ant.	Ore 1.51 ant.
da 2.45 pomer.	Per. 6.51 ant.
Venice 8.24 p. dis.	Venice 8.47 a dir.
2.24 ant.	8.35 pomer.
da Ora 9.5. ant.	Per. 7.20 ant.
2.24 pomer.	Bellaria 8.20 pomer.
8.15 pomer.	Bellaria 8.10 pomer.

IL GIARDINETTO  
GIORNALE D'ISTRUZIONE E DI LETTURA PER IL POPOLO

Si pubblica

la prima e terza Domenica del mese.

Prezzo d'associazione all'anno: per l'Interno L. 3.00 (franco) — per l'Estero L. 4.00 (franco).

Lettere, vaglia, scritti, ecc. franchi alla Direzione del Giardinetto, Camplone in Toscana. — Si respingono lettere, plichi, ecc. che non siano affrancati. — Chi desidera risposta mandi il franco bollo, o scriva in Cartolina postale doppia.

Un numero separato costa cent. 15.

Le associazioni al suddetto periodico si ricevono anche al nostro recapito, dirigendo le domande e lettere al sig. R. Zorzi, negozio Marigo Udine S. Bartolomio N. 18. — Si vendono anche numeri separati.

PRESSO IL SIGNOR  
RAIMONDO ZORZI

nel Negozio Marigo, Via S. Bartolomio N. 18-Udine trovansi vendibili i seguenti libri col ribasso del 40 per cento.

Vita di Giuseppe Fessler Dotore Vescovo di S. Ippolito. L. 1.50  
La questione operaia e il Cristianesimo di Mons. G. Bacchini di Kottelek Vescovo di Magonza. L. 1.20  
Corso di meditazioni per tutti i giorni dell'anno del P. Angelo Bigoni M. C. Vol. 4. L. 3.60

## col ribasso del 20 e 30 per cento

Del protestantesimo e della Chiesa Cattolica - Catechismi, del P. Giovanni Pergone D. C. D. G. L. 0.40  
Il Dio Sia Benedetto spiegato in tre discorsi, di D. G. Sichirillo. L. 0.40  
Risposte familiari alle obbiezioni più diffuse, contro la Religione, del Conte Gastone di Segur. L. 0.50  
Preghiere ed affetti del R. Lodovico da Ponte Novena e cenni intorno la vita della B. Margherita M. Alacoque. L. 0.20  
Dal Geisemani al Calvario - Viaggio di Quaresima. L. 0.30  
S. Bonaventura - Leggenda di S. Chiara. Volgarizzamento di Don Ferdinando Apollonio. L. 0.50

Al suddetto indirizzo trovasi pure un deposito di scelte oleografie sacre, e di genere.

## LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12.000 Lire in 1000 PAGINI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice, Pio IX. Si spedisce franco una volta, al mese, in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi pel Denaro di S. Pietro prelevandolo dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: Articoli di fondo; brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX; notizie del S. Padre, paesi, articoli religiosi, e morali, racconti e aneddoti, giochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice. — Agli Associati sono stati destinati 1.000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarre a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

## BIBLIOTECA TASCABILE

## DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a rilevare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

## I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0.70. Cignale il Minatore: Volumi 3, L. 1.60. Bianca di Ruperville: Volumi 4, L. 1.80! Le due Sorelle: Volumi 7, L. 5. La Cisterna murata: cent. 50. Stella e Mohammed: Volumi 3, L. 1.50. Beatrice Cesaria: cent. 50. Incredibile ma vero: Volumi 5, L. 2.50. I tre Caracci: cent. 50. La vendetta di un Morto: Volumi 5, L. 2.50. Cinea: Volumi 7, L. 3.50. Roberto: Volumi 2, L. 1.20. Felynis: Volumi 4, L. 2.50. L'Assedio d'Ancona: Volumi 2, L. 1. Il bacio di un Lebbroso: cent. 50. Il Cercatore di Perle: Volumi 2, L. 1.20. I Con-

trabbandieri di Santa Cruz: Volumi 3, L. 1.50.

Pietro il rivendugiolo: Volumi 3, L. 1.50. Avventure di un Gentiluomo: Volumi 5, L. 2.50. La Torre del Corvo: Volumi 5, L. 2.50. Anna Séverin: Volumi 5, L. 2.50. Isabella Bianca-mano: Volumi 2, L. 1.50. Manuelle Nero: Volumi 3, L. 1.50. Episodio della vita di Guido Reni. Il Coltellinaio di Parigi: Volumi 3, L. 1.60. Maria Regina Volumi 10, L. 5. I Corvi del Gévaudan: Volumi 4, L. 2. La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio: Volumi 4, L. 2.50.

## II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. Marzia: cent. 60. Le tre Sorelle: Volumi 2, L. 1.20. L'Orfanella tradita: Volumi 2, L. 1.20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

## ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE  
CON 600 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE  
DI L. 10.000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire dilettanti e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24

pagina a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giochi, di conversazione, agiature, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus, ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 800 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarre a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceverà una copia del giornale in dono, e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e col' Elenco dei Premi, lo domandi per corrispondenza postale da cent. 15 diretti: Al periodico Ora Ricreativa, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno ai tre periodici Ore Ricreative, La Famiglia Cristiana e la Biblioteca tascaabile di romanzi, inviando un Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Reissimea in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è associato un premio di fr. 500 in oro), e 25 libretti di amena e morale lettura.